



Regia Shane Black - Origine Usa 2013
Distribuzione Walt Disney - Durata 130' - Dai 12 anni

Tony Stark attraversa in apparenza un momento felice della sua vita, ma nonostante ciò soffre di improvvisi attacchi di panico. Cerca pertanto di riempire le sue giornate dedicandosi a un nuovo progetto di armatura, collegata direttamente al suo sistema nervoso e che gli permetta perciò di comandare la sua invenzione anche a distanza.

Nel frattempo il mondo è scosso dalla minaccia del Mandarin, un terrorista che, a seguito di un attentato dinamitardo al Grauman's Chinese Theatre di Hollywood, ferisce Happy Hogan, ex guardia del corpo di Tony. Così, quando lo stesso Tony sfida apertamente il Mandarin promettendogli vendetta, questi per rappresaglia attacca la sua abitazione, costringendolo alla fuga.

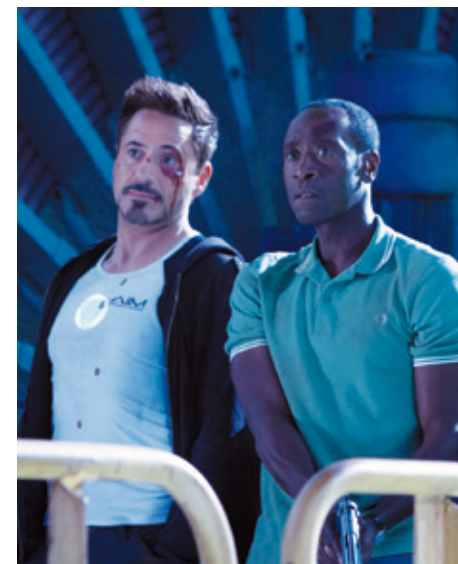
Separato dagli amici e con una sola armatura danneggiata, Tony tenta di scoprire chi si nasconde dietro il misterioso Mandarin. Risale così ad Aldrich Killian, una sua vecchia conoscenza che ha portato avanti il progetto Extremis: uno studio nato per rigenerare le parti del corpo danneggiate e che ora è stato convertito a scopi bellici per creare dei soldati invincibili.

Che il personaggio di Iron Man si prestasse a una ricognizione sui punti sensibili della società contemporanea lo si era intuito già dal primo capitolo, dove il miliardario Tony Stark comprendeva il suo ruolo nell'*escalation* bellica in cui era caduto il mondo (la sua ditta, infatti, era specializzata nella creazione di armi sempre più potenti) e cercava di porvi rimedio. L'arrivo di Shane Black sulla sedia del regista ci riporta proprio a quell'assunto e al confronto bene/male, non più scisso in figure contrapposte, ma incarnato nei due lati della stessa personalità. È la formula Marvel del "supereroe con superproblemi", che riconduce ogni dualismo della storia alla duplice natura del protagonista: Tony Stark è un brillante scienziato, ma è anche l'uomo che "crea" i suoi nemici attraverso le azioni scriteriate che hanno caratterizzato il suo passato. Pertanto, possiamo ricondurre l'intera storia a due grandi contrapposizioni, quella fra l'uomo Tony Stark e il suo *alter ego* Iron Man, e quella fra l'eroe e la sua nemesi, il Mandarin. Nel primo caso la battaglia è, pure qui, introflessa e definisce i termini di un rapporto che mira a esplorare maggiormente l'uomo dietro la maschera di ferro e a completare il percorso di redenzione iniziato nelle precedenti pellicole. Tony stavolta è piegato dall'ansia e dagli attacchi di panico che lo colgono all'improvviso, e la sua tecnologia gli si ritorce contro. Sebbene il film non arrivi mai a contrapporre direttamente Tony e Iron Man, la storia suggerisce una tale possibilità quando vediamo le sue appendici meccaniche

che, nel tentativo di agganciarsi ai suoi arti, rischiano di colpirlo e ferirlo. Oppure quando l'armatura aggredisce la sua amata Pepper, perché "stimolata" da un incubo dello stesso Tony.

La seconda contrapposizione trasporta invece la conflittualità interiore di Tony a un livello generale attraverso l'introduzione del Mandarin. Figura iconica e nemesi storica di Iron Man nei fumetti, questo genio del Male alla Fu Manchu richiama qui certe figure del terrorismo internazionale a noi più vicine, come lo sceicco Osama Bin Laden. Lo vediamo pertanto commentare con tono mellifluido le sue gesta attraverso dei videomessaggi trasmessi dai principali *network* televisivi, perfettamente a suo agio nel suo ruolo di icona del terrore, e consapevole dei meccanismi legati all'informazione spettacolarizzata.

Il colpo di scena che arriva a metà film, però,



spariglia le carte e cambia completamente la prospettiva, riverberando l'attenzione della storia per i dualismi, in cui il bene e il male confondono i propri confini: il temibile Mandarin si rivela quindi essere uno squallido attore di terz'ordine, totalmente inconsapevole del testo che sta recitando, una vera e propria pedina nelle mani di Aldrich Killian, che lo usa per vendicarsi di Tony Stark e per guadagnare prestigio sulla ribalta internazionale. Ritorna dunque l'idea dell'eroe che crea i propri demoni e deve confrontarsi con una sorta di versione alternativa di se stesso, il figlio di un "possibile futuro" quasi

dickensiano (riferimento sottolineato anche dall'ambientazione natalizia). Ma si tratta di un conflitto che, partendo dal personale, giunge a comprendere l'America tutta, dando quindi forma a una dinamica estroflessa: il riferimento alle teorie del complotto post 11 settembre è infatti palese e Shane Black lo cavalca per dimostrare come una potenza definisca se stessa in base alle nemesi che di volta in volta è in grado di creare per distrarre l'opinione pubblica e permettere così ai poteri occulti e alle forze deviate dell'economia di prosperare.

Davide Di Giorgio



Elementi per la discussione / suggerimenti didattici

- Tony Stark uomo ed eroe: chi sono i veri eroi nella tua vita? Quali persone costituiscono un punto di riferimento per i tuoi valori e le tue azioni?
- Tony Stark personaggio pubblico: oltre a essere un eroe nelle sue battaglie, Tony è anche un uomo di successo. Ci sono figure pubbliche che ammiri e che costituiscono per te un esempio? Quali sono, a tuo parere, le caratteristiche che un personaggio pubblico deve avere per potersi dire degno di stima?
- La tecnologia di Iron Man: il mondo illustrato nel film ci mostra l'importanza della tecnologia, ma anche i possibili pericoli legati a un suo utilizzo sbagliato. Racconta come vivi il rapporto con la tecnologia, come influisce sui ritmi della tua vita e quali controindicazioni può eventualmente presentare. Possibile anche un percorso specifico sui temi dell'alienazione al tempo di Internet, ma anche delle grandi opportunità offerte dalle nuove forme di comunicazione.
- Tony Stark e gli altri eroi Marvel: *Iron Man 3* si pone in un percorso formato da varie pellicole (i due capitoli precedenti, *L'incredibile Hulk*, *Captain America*, *Thor*, *The Avengers*). Cosa differenzia Tony dagli altri "colleghi" eroi e quali sono invece le caratteristiche in comune? Il percorso può eventualmente essere esteso anche ad altri supereroi, come pure ad altri personaggi cari alle nuove generazioni, tra cinema, fumetto e animazione.
- Il Mandarin e il terrorismo internazionale: *excursus* storico su fatti e avvenimenti traumatici della storia contemporanea, dall'assassinio di Kennedy, alle Olimpiadi di Monaco del 1972, fino all'11 settembre 2001, con particolare riferimento alle figure coinvolte (Osama Bin Laden e altri).
- Il ruolo dei Media nella figura del Mandarin: il film mostra un nemico che in realtà è solo una figura di facciata per nascondere i traffici del "vero" cattivo. Rifletti sul ruolo che oggi i media svolgono per veicolare il consenso e stabilire le priorità del mondo. Come trovare la verità in un mondo che sempre più si affida ai mezzi di comunicazione e a immagini che possono facilmente essere manipolate? Possibile un confronto con altre pellicole che riflettono sui mass media come *Quarto potere*, *Insider*, *Sesso e potere*, *Good Night and Good Luck*, *The Social Network*.
- La vendetta: tutto il film è attraversato dal desiderio di vendetta, Tony vuole vendicare il ferimento di Hogan, mentre Killian vuole rifarsi dei torti subiti dallo stesso Tony. Analizza questo sentimento, esplora come guida le azioni degli uomini ed, eventualmente, rifletti su come esso può o potrebbe determinare i tuoi comportamenti (ad esempio come ti comporteresti se fossero minacciate cose o persone cui tieni).